

25 aprile, con la Resistenza verso il 70° della Repubblica

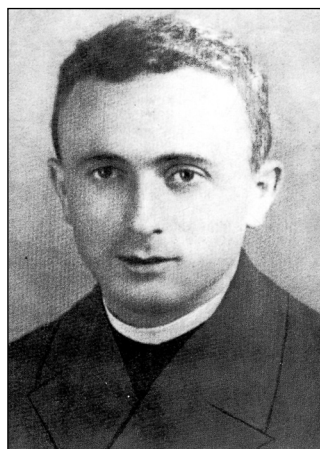
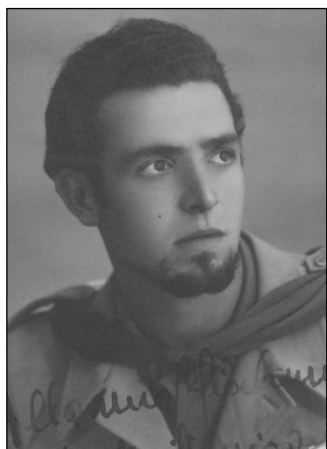
Il 19 aprile si ricorda il contributo fondamentale dei cattolici nella conquista della libertà

Le celebrazioni del 25 aprile e del 2 giugno come momento per riflettere sulle responsabilità dei singoli nella storia - di ieri e di oggi - della società e della politica italiana. È l'obiettivo dell'Anpc, l'Associazione nazionale partigiani cristiani, guidata a Piacenza da Mario Spezia, che si appresta a vivere la ricorrenza del 25 aprile.

Come preambolo dei numerosi eventi di quel giorno, martedì 19 aprile alle 17 verrà presentato il libretto dedicato a Felice Fortunato Ziliani nella basilica di san Francesco edito dal nostro settimanale: a seguire, dalle ore 18, verrà celebrata da don Ezio Molinari la messa a suffragio di Francesco Daveri, di don Giuseppe Beotti, di Giuseppe Berti, di Fortunato Ziliani e di tutti coloro che hanno dato un contributo determinante alla conquista della libertà e della democrazia nel nostro Paese. La pubblicazione verrà inviata con il nostro settimanale il 22 aprile a tutti gli abbonati.

Verso il 2 giugno

Il 2 giugno sarà un'altra giornata speciale. Quest'anno, dopo aver celebrato il 70esimo del primo voto delle donne, ricorre anche il 70esimo del referendum tra Repubblica e Monarchia. Nel pomeriggio del 2 giugno verrà presentato a Piacenza un nuovo libro. Il prof. Ersilio Fausto Fiorentini ha infatti in cantiere per l'occasione una pubblicazione dedicata ai "cattolici piacentini al servizio della Repubblica", ovvero un approfondimento sulla storia degli 11 onorevoli del nostro territorio eletti nelle fila della Democrazia Cristiana. "Il libro - commenta Mario Spezia - vuole rappresentare ciò che



Sopra, da sinistra il giovane comandante "Nato" Ziliani, don Giuseppe Beotti, ucciso a Sidolo nel 1944, e il prof. Giuseppe Berti; a lato, Mario Spezia, presidente dell'Ap.



Quella vittoria nelle urne fu fondamentale. A mio giudizio la Resistenza è il secondo momento più importante del nostro Paese dopo l'Unità d'Italia: è giusto riaffermare questi valori e il senso della politica, avendo sempre come riferimento la Costituzione".

Il comandante "Nato"

La pubblicazione su Felice Fortunato Ziliani - comandante partigiano e amministratore pubblico, scomparso nel 2008 - è stata affidata a Lucia Romiti. "Ziliani - lo ricorda Spezia - fu un chiaro esempio di cattolico fervente che s'impegnò. Dall'Azione cattolica entrò in politica e divenne anche presidente nazionale dell'Anpc per un decennio alla fine del secolo. Ziliani era un uomo di Enrico Mattei, capo dell'Eni, che volle nella società molti esponenti dell'Azione cattolica. Il piacentino era una figura di spicco, molto intransigente, prima di tutto verso se stesso". "Nato" - così era chiamato - e

Giovanni Spezia, padre di Mario, erano amici. "Fu proprio Ziliani a dirmi nel 2005 «ora fai te, porta avanti l'associazione», e così l'ho sostituito a livello provinciale".

Non semplici ricorrenze

Per qualcuno il 25 aprile e il 2 giugno possono sembrare semplici ricorrenze. "È proprio per questo - fa notare il presidente - che ha ancora senso un'associazione come la nostra: non sono solo momenti storici da celebrare, ma modi di vivere il nostro Paese. È importante assumere responsabilità personali, soprattutto in questo momento in cui nessuno sembra più volerlo fare. Ziliani e gli altri andarono in montagna e lottarono perché si sentirono in dovere di fare qualcosa. Abbiamo bisogno di ricordare il valore dell'impegno civile dei singoli, in un momento storico in cui la società italiana vede un disimpegno nei comportamenti".

Filippo Mulazzi